



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

RESISTENTI - PERIODICO DELLA RESISTENZA E DEI COMBATTENTI. - Editore: A.N.P.I. Savona - Redazione: Piazza Martiri della Libertà 26r-Dir. Resp.: M. Zinola. Aut.Trib. di Savona n° 587/07 - Poste Italiane spa - sped. abb. postale - DL 353/2003 (conv. in L.27/2/04 n°46) art. 1, comma 2 e 3, CNS Genova - n° 250 - anno 2008. Anno XIV - N° 2 - 2021  **SAVONA**



LE INIZIATIVE alle pag. 3, 4 e 5

Giornata della Memoria 2021



PER NON DIMENTICARE NESSUNO

Mai più, per nessuno

di Marcello Zinola

Non abbassare la guardia, in nessun senso e rimanere al centro del ring.

segue a pag.2

MEMORIA, TESTIMONIANZA E VIGILANZA MAI ABBASSARE LA GUARDIA

L'indagine che coinvolge Savona e la Liguria su sovranismo, negazionismo e neonazismo: il fascismo non è una opinione, è un reato. A pag. 12



Brevi riflessioni in corsivo dopo avere letto i giornali

di Bruno Marengo

Ci troviamo, dopo il voto in Parlamento, con una maggioranza di Governo indebolita

segue a pag.2

ORGANIZZAZIONE E "MOVIMENTO" "HAI FATTO LA TESSERA"?

Coordinamento, comunicazione e informazione, uso dei social: ruolo delle sezioni, dei segretari e dei giovani non indifferenti, cioè partigiani.

Renato Zunino a pag. 7




IL SOGNO DEI RAGAZZI CURDI LA SOLIDARIETA' SAVONESE

Franco Zunino a pag. 10



LE DONNE SILENZIATE DA RENZI

Branca a pag.2

IL 25 GENNAIO L'ANNIVERSARIO CINQUE ANNI SENZA VERITA' E GIUSTIZIA



LE LORO PAGINE DI VITA SONO IL NOSTRO PATRIMONIO

Alle pag. 8 e 9



Carozzi



Farfazi



Tribuna



continua da pag. 1

Mai più, per nessuno Attenzione al caso Savona

di Marcello Zinola

Perché questo è un "match" che si combatte senza guantoni, ma con la memoria, la cultura, la storia, l'impegno, la conoscenza, l'umiltà di chi con le mani grandi come badili o abituate solo a penna e libri, ha saputo (ri)costruire il nostro paese. Non abbassare mai la guardia. Retorica dicono molti, queste celebrazioni, il 25 aprile, eppoi la Shoa siamo sicuri? **Gli ebrei** e i banchieri, i poteri forti, i negri, eh le donne, i gay, i testimoni di Geova, i massoni, i nomadi, i rom, i perseguitati politici, le persone comuni colpevoli di essere solo tali, i nemici perché con un'altra divisa, i bambini cavie. Milioni di morti, ma ancora oggi non bastano perché con il potente e furibondo uso dei social e di campagne mediatiche lo sterminio è ancora messo in discussione come viene sistematicamente rivisitata la lotta di liberazione. **Così gli ebrei** nel mirino, l'ignoranza che non riconosce la loro brigata nelle sfilate, la dimenticanza delle migliaia di altre vittime (ci sono stati anche gli "odiati" Rom), l'effetto "io" sul "noi" della pandemia e di una politica che non si fa scrupolo di una crisi con rischio elettorale in una situazione di grande difficoltà sociale, contribuiscono anche a non arginare e combattere in modo netto i fenomeni di rinascita neofascista e neonazista.

Con forme nuove e nuovi riferimenti anche oltre oceano. Mai più per nessuno vuol dire anche non dimenticare le vicende palestinesi (senza confondere la politica di Israele con il genocidio), la Siria, il popolo curdo, le persecuzioni e le repressioni del dissenso, la tragedia centrafricana. **E la vicenda savonese** dell'indagine sul terrorismo certamente inquieta, ma non può solo suscitare queste reazioni perché il ragazzo di 22 anni arrestato (e i 400 seguaci sulla rete Telegram) non sono un caso isolato, è il "terrorismo della porta accanto". E' la drammatica conferma del vuoto, della rabbia sociale, della ricerca di un nemico facile purché sia più debole, della speculazione che sta facendo il fascismo: ieri come oggi tra il doppiopetto della politica (anche nel nostro savonese) e il nazisocial. Nel prossimo numero proveremo a costruire un dossier informativo, la lettura dei primi atti giudiziari, molto pesanti, lo impone.

Ci rifletta anche chi, nei mesi scorsi, autorizzando la presenza di un'ideologia che tale non è, ma un reato, ha dato più di uno schiaffo a Savona e alla provincia. Mai più, per nessuno

di Maria Gabriella Branca



Questa inusitata e pericolosa crisi di governo porterà con sé un'ulteriore immagine tragica che per molto tempo non potremo scordare: la conferenza stampa del 13 gennaio, fissata e poi rinviata e quindi ritardata, in cui la parola è stata conferita al solo Renzi, mentre le Ministre di Italia Viva, asseritamente dimissionarie, Elena Bonetti e Teresa Bellanova sono rimaste rigorosamente in silenzio per 42 minuti.

Brevi riflessioni in corsivo dopo avere letto i giornali

di Bruno Marengo

da una crisi provocata da una formazione politica, "Italia Viva", nata da una scissione dal PD avvenuta dopo le ultime elezioni politiche. Una crisi, in piena pandemia, che una gran parte degli italiani giustamente considera assurda, aperta in maniera irresponsabile. La stampa internazionale, in sintonia con la Commissione Europea, s'interroga sulla credibilità del nostro Paese in previsione dell'impiego dei fondi europei.

In questa gravissima situazione, il Presidente Sergio Mattarella continua a svolgere la sua funzione di punto di riferimento garante dei valori costituzionali, dimostrando saggezza ed equilibrio.

Mentre sto scrivendo, non è dato conoscere quale sarà l'esito di questa ennesima crisi, ma basta guardarsi attorno, partendo dalla nostra provincia, per capire dove ci troviamo: in una situazione già molto fragile, l'emergenza sanitaria sta mettendo in ginocchio tutti i comparti che davano occupazione (commercio, turismo, ristorazione). I traffici portuali sono pesantemente diminuiti, azzerati quelli croceristici. Ci sono crisi industriali nei settori strategici irrisolte da troppo tempo.

C'è una destra antieuropea, di dichiarate simpatie "trumpiane", che con il dito puntato in Parlamento cavalca tutto e il contrario di tutto, a colpi di slogan sgangherati, per raccattare consensi, per destabilizzare. Non basta cercare una soluzione di Governo, pur necessaria, per affrontare le gravissime emergenze sanitarie, sociali ed economiche. Contro questa destra deve essere delineato un orizzonte non misurato solamente sulle convenienze immediate, ma espressione di un "pensiero lungo", connesso ad un'azione efficace e credibile. Va consolidata una coscienza collettiva, politica e culturale, sulla natura di questa destra non semplicemente populista ma pericolosamente reazionaria.

Teoria e prassi nel senso gramsciano per una sinistra capace di guidare i bisogni di una società più giusta; capace di costruire alleanze, di raccogliere attorno a sé ampi strati di popolazione sfiduciata, colpita da un liberismo fuori controllo. Capace di ripercorrere la strada dei valori imprescindibili dell'uguaglianza, della solidarietà, della democrazia.

Spotorno, li 23/1/2021

LE DONNE SILENTI

Questi 42 minuti pesano come macigni. Sintetizzano plasticamente e in modo emblematico la nostra (in)capacità di rappresentanza, l'assenza di potere politico, il ruolo secondario (di comparse si direbbe in altro ambito) della figura femminile anche laddove, come nel caso delle Ministre, esse rappresentino la punta apicale dell'Amministrazione Pubblica. "Bellanova e Bonetti non sono e non saranno mai dei segnaposto..." e ancora "Sono libere e coraggiose", ha detto di loro l'ex premier, ma in realtà fanno da "segnaposto" ancillare al suo fianco e non sono neppure libere nella parola, nell'espressione, nel poter rivendicare la loro volontà di dimettersi o meno.

Le Ministre sono lì, scolpite nel silenzio assurdo, come in una tela di un quadro d'epoca, ad occhi bassi, che sembrano voler scendere ancora più in basso, sprofondare dentro la mascherina, in un mutismo per loro ossequioso e per noi imbarazzante.

SALVINI E (L'ENNESIMA) LEZIONE PRESA DA LILIANA SEGRE

Citando Beppe Grillo, Matteo Salvini durante il dibattito sulla crisi di governo aveva detto, riferito ai senatori a vita con diritto di voto "che non muiono mai". La risposta e la lezione di Liliana Segre

«E' andata bene». Lo dice Liliana Segre, lasciando l'Aula del Senato, a chi gli chiede della seduta di oggi. Poi sulle parole di Matteo Salvini, che in Aula ha citato le parole di Grillo sui senatori a vita, che non muiono mai dice: **«Sono molto scaramantica - spiega - uno che dice così è una bellezza, da questo punto di vista, ho 90 anni e va bene».** «Poi - rivela - Salvini è venuto e mi ha spiegato che non erano parole sue».



«Chi fa politica non può ignorare la storia. Deve averla studiata. Con ognuna di queste dichiarazioni chi ha dato la vita muore una volta di più. Non penso solo ai partigiani, ma anche ai militari italiani, morti di stenti, malattie, in un campo di concentramento»
Liliana Segre

Fonte: Corriere.it



Doppio appuntamento per Finale Ligure LA PANDEMIA NON CI FERMA E LA TESTIMONIANZA E' WEB

di Italo Mazzucco

La pandemia non ci ferma... Così come avvenuto in occasione del 25 aprile 2020 la **Sezione di Finale Ligure**, in collaborazione con il **Comitato Provinciale**, celebrerà on-line in diretta video due date di assoluta importanza: **il 27 gennaio Giorno della Memoria ed il 1 Febbraio in cui verranno ricordati gli undici partigiani finalesi trucidati a Pian dei Corsi.**

Lo farà con un *format* innovativo ed inusuale ma per questo molto interessante e da non perdere assolutamente. Italo, Massimo e Marta, nel rispetto delle misure anticovid si alterneranno nella conduzione di due dirette video-web nella quali ci saranno ospiti, contributi filmati, interviste, letture ed approfondimenti legati a ciò che è stato ed alla stretta attualità.

Il 27 gennaio dalle 17 attraverso il sito del comitato provinciale www.anpisavona.org e le pagine facebook **ANPI Finale Ligure**, **Radio ANPI Finale Ligure** e **Radio25.4** si potrà assistere alla diretta nella quale interverranno **Gabriella Branca**, il giornalista e scrittore **Mario Muda**, **Andrea Oliveri** autore delle ricostruzioni contenute nei **"Percorsi che resistono"** realizzati a Quiliano, **Nico Isetta** sindaco di Quiliano, **Andrea Pasa** segretario generale CGIL Savona e **Giuseppe "Pippo" Civati** autore del saggio *"Liliana Segre. Il mare nero dell'indifferenza"*.

Lunedì 1 febbraio sempre alle 17 verranno ricordati ed onorati i partigiani **Renzo Barsotti**, **Renzo Benoli**, **Ivo Biagi**, **Camillo Bussolati**, **Giobatta Del Monte**, **Giobatta Isnardi**, **Davide Noceto**, **Cesare Risposi**, **Giuseppe Siri**, **Pietro Stella** e **Franco Varisco** trucidati nell'atroce eccidio di Pian dei Corsi nella notte tra l'1 e il 2 febbraio 1945 dove immolarono la loro giovane vita per la libertà del popolo italiano.

Li ricorderemo perché il loro sacrificio ha ridato al nostro paese la Libertà e la Democrazia.

Saranno presenti i **Sindaci di Finale Ligure**, **Orco Feglino**, **Calice Ligure**, **Rialto** e le **sezioni** del territorio finalese.

Due appuntamenti molto interessanti anche dal punto di vista comunicativo ai quali invitiamo tutte le sezioni e gli iscritti per prendere in considerazione la possibilità di comunicare in modo meno tradizionale e cercare di rivolgerci a i giovani ai quali contiamo di poter passare il testimone per continuare quello che cominciarono i nostri nonni.

La pagina dedicata all'eccidio di Pian dei Corsi sullo scorso numero de I Resistenti. Sotto la locandina della rievocazione 2021

L'ECCIDIO DI PIAN DEI CORSI UNDICI MASSACRATI DAL TRADIMENTO DI "TARZAN"

(tratto I RESISTENTI n° 1/2012)

Nella notte fra l'1 e il 2 Febbraio 1945 i San Marco della Controbanda di Calice Ligure compiono un attacco all'accampamento del Distaccamento "Rebagliati", a Pian dei Corsi, ed uccidono 11 partigiani:

RENZO BARSOTTI, RENZO BENOLI, IVO BIAGI, CAMILLO BUSSOLATI, GIOBATTA DEL MONTE, GIOBATTA ISNARDI, DAVIDE NOCETO, CESARE RISPOSI, GIUSEPPE SIRI, PIETRO STELLA, FRANCO VARISCO



Una delle commemorazioni al Cippo di Pian dei Corsi

BUONE LETTURE E VIDEO

QUILIANO I PERCORSI CHE RESISTONO



Grazie alla redazione di **Quilianonline.it** diretta da **Mario Muda** ed in collaborazione con il **Comune di Quiliano** si sta realizzando un bellissimo progetto per diffondere e far conoscere a tutti le storie dei nostri partigiani.

Negli anni passati era stata avviata da **Nadia Ottonello**, attuale Vicesindaco di Quiliano, una ricerca per ricostruire gli eventi che hanno caratterizzato quel drammatico periodo storico.

Ora, grazie alla creazione della Redazione multimediale e con un rinnovato impegno da parte della attuale amministrazione del Comune, il progetto ha ripreso vita, puntando al recupero di quell'antica idea che può contare su nuove possibilità tecnologiche e strutturali.

Nel giornale **Quilianonline.it** è stata creata una sezione definita **"Percorsi che resistono"**, in cui si possono vedere le storie di alcuni protagonisti che danno il nome alle strade e ai nostri particolari luoghi di Quiliano, in modo da poter leggere la loro vita, le loro scelte.

Verranno poi realizzate in loco le targhe con i codici QR che consentiranno di ottenere le stesse informazioni presenti nel sito, direttamente sul posto, inquadrando il code.

Insomma un modo nuovo per leggere e ricordare la nostra storia.

M. G. B.



Martedì 2 Febbraio 2021

76° Anniversario dell'eccidio di Pian dei Corsi

Immolavano la loro giovane vita per la libertà del popolo italiano. Li ricordiamo perché il loro sacrificio ha ridato al nostro paese la Libertà e la Democrazia

Barsotti Renzo	anni 25	Bussolati Camillo	anni 20	Noceto Davide	anni 20
Benoli Renzo	anni 30	Dal Monte G. B.	anni 20	Risposi Cesare	anni 21
Biagi Ivo	anni 19	Isnardi G. B.	anni 20	Siri Giuseppe	anni 23
del Distaccamento "Rebagliati"				Stella Pietro	anni 19
				Varisco Franco	anni 20

Alle ore 12.00 i Sindaci e le rappresentanze ANPI deporranno la corona al Cippo di Pian dei Corsi per ricordarli ed onorarli



Lunedì 1 febbraio dalle ore 17 diretta video con interventi delle autorità e delle sezioni, contributi filmati e collegamenti per non dimenticare mai. Sarà possibile connettersi dal sito del Comitato Provinciale (www.anpisavona.org) e dalle pagine facebook ANPI Finale Ligure, Radio ANPI Finale Ligure e Radio25.4



Una delle celebrazioni a Pian dei Corsi e, sotto, il Cippo che ricorda la strage





29 gennaio
ore 20.30 su facebook
Incontro "Non è vero"
 Organizzato da
 ANPI Andora Sezione Cion
 e ANPI Varazze sezione Berto
 Ghigliotto.

Relatore **Alessandro Chiabra**

ANDORA E VARAZZE

"NON E' VERO"

**Combattere il negazionismo
 conoscendo la storia
 e i meccanismi della propaganda**

Non è vero!

Shoah e negazionismo.

Viaggio fra le ipotesi e le tesi di chi nega ancora oggi l'esistenza i campi di sterminio. Più passa tempo dagli avvenimenti, più le verità vengono messe in discussione. Bufale più o meno innocenti hanno da sempre provocato gravi danni alla memoria e, oggi, questo è un tema estremamente attuale: deformare il ricordo equivale a dimenticare e dimenticare significa ripetere gli stessi errori.

Il cinema ai tempi dei lager.

Il mondo del cinema diviso fra condanna e propaganda in un'epoca in cui i media diventano protagonisti dell'opinione pubblica, sospesi fra intrattenimento, bugie, proselitismo e arte.

La "soluzione finale" e la deportazione venduta come oasi per le vacanze, il nemico visto come un mostro, la filosofia nazista e fascista vissuta con toni epici ed eroici.

Il 23 gennaio alle ore 15 l'ANED di Savona e Imperia con la collaborazione della Sezione ANPI di Vado ligure e il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e dell'Istituto Storico della Resistenza "Umberto Scardaoni" di Savona, hanno organizzato con un bel successo la Cerimonia del Giorno della Memoria 2021.

Il 27 Gennaio di 76° anni fa le truppe sovietiche liberarono il campo di Auschwitz e in questa data divenuta simbolica, si celebra il giorno della Memoria in cui viene ricordato uno dei periodi più bui dell'umanità: la pianificazione dello sterminio di ebrei, disabili, oppositori politici, omosessuali, zingari, testimoni di Geova, asociali, apolidi.

La conferenza moderata da Maurizio Barbero membro del comitato direttivo della Sezione Anpi di Vado Ligure, ha visto i saluti da parte delle autorità e la presentazione del libro scritto dalla giornalista Donatella Alfonso "Destinazione Ravensbrück - l'orrore e la bellezza nel lager delle donne", con la collaborazione di Laura Amoretti e Raffaella Ranise. Invitata speciale è stata la Dott.ssa Ambra Laurenzi Presidente del Comitato Internazionale di Ravensbrück e figlia di Mirella Stanzone sopravvissuta al lager.

Vado Ligure Aned e Anpi, l'iniziativa del 23 gennaio

I LAGER DELLE DONNE

La presentazione e discussione del libro

"Destinazione Ravensbrück,

l'orrore e la bellezza nel lager delle donne"



di **SIMONE FALCO**
 Responsabile
 Organizzazione
 ANED Savona-Imperia

Quando si parla della deportazione femminile non può essere dimenticato l'orrore e le ferite che i nazisti hanno inflitto alle deportate, occorre ricordare il sacrificio e gli atti di resistenza messo in atto dalle deportate di tutta Europa ebrae e politiche, soprattutto durante il lavoro forzato nella fabbrica della Siemens.

A Ravensbrück come in tutti i lager del sistema concentrazionario nazista va ricordato lo sterminio di milioni di innocenti pianificato della "Soluzione Finale" nella conferenza di Wannsee del 1942 da parte delle SS, il lavoro forzato e l'omicidio di massa che è proseguito sino alle ultime ore prima della Liberazione dei campi aveva previsto la morte di più di 11 milioni di innocenti.

A distanza di 76 anni proseguo il compito di Aned nella ricerca ma soprattutto nel ricordo e nella Memoria dei tantissimi che dai lager non fecero più ritorno.

Ricordare significa soprattutto conoscere ciò che è avvenuto e le sue cause perché, come ammonisce Primo Levi, *Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario.*

CENTO ANNI DI LOTTE AUGURI MARISA RODANO



Cento anni, Marisa. La storia del Novecento, delle sue oppressioni e delle sue liberazioni, dell'abisso del lager e dell'assalto al cielo, del vuoto infinito dell'atomica e dei figli dei fiori, dell'eskimo e del riflusso, delle grandi conquiste sociali e della vendetta delle classi dominanti, del crollo del muro e della crescita di nuovi mille muri, dell'illusione e della delusione. E tu sempre al lavoro, nel vecchio e nel nuovo secolo, ieri come oggi,





Wikipedia al Giorno della Memoria Negazionismo e Olocausto: gli Eichmann di carta

Per il terzo anno consecutivo, **wikipediani** e **wikimediani** da tutta Italia dei "Progetti: Persecuzioni, deportazioni e crimini del periodo nazi fascista e Donne e Shoah" parteciperanno alla Giornata della Memoria. Gli eventi si svolgeranno on-line (<https://tinyurl.com/memoria-eventi>). Come nel 2020 aderisce all'avvenimento anche la rete #NoBavaglio.

Il programma per il 27 gennaio

Edithanon, ovvero una maratona di voci sul negazionismo e l'Olocausto che saranno create e alcune migliorate da diversi wikipediani italiani;

Conferenza con: Marcello Pezzetti, storico della "Fondazione Museo della Shoah" di Roma, Stefano Gatti dell'Osservatorio Antisemitismo della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC) di Milano e due wikipediani Luigi Vianelli e Francesco Carbonara. Introdurrà la conferenza la presidente di Wikimedia Italia Iolanda Pensa.

Presentazione del Progetto: "Per bocca dei nazisti": il progetto nato dall'idea di alcuni wikipediani vuole dimostrare che furono proprio i nazisti ad ammettere ai processi che li riguardarono, nonché con i loro diari, la loro corrispondenza, i loro discorsi e gli affidavit, sia l'olocausto che le camere a gas e l'annientamento di milioni di ebrei d'Europa. Alla conclusione del progetto i wikipediani realizzeranno un "wikibook" con i nomi di tutti i nazisti e relativo grado che ammiserò lo sterminio e che sarà disponibile, libero, come tutti i progetti di Wikipedia.

Contatti:

Francesco Carbonara,
Milano, telefono: 333 1679636, mail:
francesco.carbonara@wikimedia.it
Gregorio Bisso, Genova,
telefono: 338 4698353, mail:
gregorio.bisso@wikimedia.it

LERNER E LIVERMORE

Il 28 gennaio on line dal Teatro Nazionale di Genova
"Che altro vedi nel buio passato e nell'abisso del tempo?"

Giovedì 28 gennaio alle ore 21, il direttore del Teatro Nazionale di Genova Davide Livermore dialoga con il giornalista Gad Lerner: "...Che altro vedi nel buio passato e nell'abisso del tempo?" (Shakespeare, La tempesta, Atto I) Come guardare al passato? Cosa cercare nel passato? Per seguire l'incontro sarà sufficiente collegarsi il 28 gennaio alle ore 21 sulla pagina Facebook o sul canale YouTube del Teatro Nazionale di Genova.

CAIRO LA GIORNATA DELLA MEMORIA AI TEMPI DEL COVID

**Con la partecipazione
degli studenti di Patetta,
Calasanzio e dell'Istituto
Comprensivo di Cairo**

Iniziativa organizzata
dall'Amministrazione Comunale
di Cairo Montenotte,
con la collaborazione
della nostra sezione Anpi
(Leda Bertone)



NOLI

"NOI CI SIAMO, NOI RICORDIAMO!"

I Martiri di Voze e dei campi di concentramento tedeschi



di Marta Simone
ANPI Noli

"Noi ci siamo, noi ricordiamo!"

In occasione della "Giornata della Memoria", in questo anno così difficile e particolare, la sezione ANPI di Noli vuole ricordare i suoi concittadini che furono vittime della follia nazista e fascista. Il **6/7/44 a Voze**, piccolo borgo sulle alture di Noli, un gruppo di uomini viene arrestato con l'accusa di essere renitenti alla leva e di appartenere a formazioni partigiane. Con loro viene arrestato il parroco **don Carlo Carretta** complice di aver dato loro rifugio. Condotti al carcere di Savona, dopo un processo sommario, 5 vengono fucilati (**Martiri di Voze 14/7/1944**), altri liberati. Quattro di loro invece partiranno da Bolzano il **7 settembre sul "convoglio 81"**, diretti in Germania.

Giulio Avena, Giuseppe Baracco, Guido Ganduglia moriranno nel campo di concentramento di **Flossenbur**, **Attilio Minetti** perderà la vita a **Hersbruck**. Anche **Natale Saliva**, operaio subì questo terribile destino, deportato a **Fossoli** e trasferito a **Mauthausen** ed infine a **Gusen** dove muore nel marzo del 1945.

LECA D'ALBENGA

**MUSICA E POESIE PER LA
TESTIMONIANZA E IL RICORDO**

ANPI Leca



L'ANPI di Leca d'Albenga ha realizzato un piccolo spot con una pianista che suona e gli iscritti che leggono brani e poesie da diffondere attraverso i canali web.



La scomparsa di Emanuele Macaluso

"Em.Ma": era un marchio



di Franco Astegno

La sinistra italiana è rimasta orfana anche di Emanuele Macaluso, strenuo combattente per i diritti dei lavoratori, a 18 anni segretario della camera del lavoro di Caltanissetta.

Essere segretario della Camera del Lavoro di Caltanissetta in quel 1944 con la Sicilia occupata dagli americani e il separatismo in piena azione anche militare, voleva dire porsi il compito prima di tutto di difendere la dignità degli zolfatari (mai togliersi il cappello davanti al padrone, come aveva insegnato Di Vittorio) da uno dei livelli di sfruttamento più inumani mai registrati nella storia del movimento operaio italiano.

Non è certo questa la sede per ripercorrere il suo cammino politico, la sua coerenza riformista, le sue travagliate vicende personali.

Nel PCI si era sempre distinto per la chiarezza della posizioni e la determinazione nel sostegno alle sue idee con l'utilizzo di una scienza politica ben degna del rappresentare uno degli ultimi epigoni della tradizione togliattiana.

Macaluso lo si poteva contrastare (e la sinistra comunista lo contrastò molto vivacemente in diverse occasioni) ma non certo senza riconoscergli coerenza e profonda onestà intellettuale

Em.Ma (come firmava i suoi editoriali all'epoca della direzione dell'Unità) sostenne sempre con grande forza le ragioni dell'unità a sinistra pensando anche ad un approdo di compiuta socialdemocratizzazione del Partito, in una sua originale interpretazione del togliattismo.

Per questo motivo, pur aderendo alla svolta occhettiana, restò sempre in posizione critica ritenendo quel processo politico non solo incompiuto ma oscillante e generico nelle sue coordinate di fondo: così sviluppò, ad esempio, il suo intervento nell'occasione della presentazione alla Camera del "Sarto di Ulm" di Lucio Magri, da lui distante per posizioni politiche ma sicuramente accostabile nel senso della tenacia di una ricerca per una dimensione diversa non dogmatica nella presenza della sinistra non soltanto all'interno del sistema politico italiano ma anche sul piano della dimensione internazionale.

In seguito non aderì al PD, vivendo quasi con angoscia l'epoca degli pseudo partiti e dell'antipolitica.

Non ha depresso mai le armi a lui più congeniali, l'intelligenza, lo spirito critico, l'acutezza del giudizio.

Un ricordo politico coerente per Emanuele Macaluso può essere allora portato avanti anche nel solco di quel tentativo di superamento delle divisioni storiche che stiamo cercando di proporre con altre compagne e compagni attraverso il "Dialogo Gramsci - Matteotti".

Sicuramente Em.Ma, di fronte a questa proposta non si sarebbe arreso considerando la sinistra vittima di una "eterna dannazione", come si sta cercando di descrivere in questi giorni nei pressi del centenario di Livorno e non si sarebbe fermato al "aveva ragione questo" o "aveva ragione quello".



Immagini da Archivio Unità, Fondazione Ds

BUONE LETTURE/PATRIA INDIPENDENTE

<https://www.patria indipendente.it/approfondimenti/pci-i-cento-anni-della-via-italiana-al-mondo-nuovo/>

UN SECOLO DALLA FONDAZIONE E 30 ANNI DALLO SCIoglimento



21 gennaio 1921, Livorno. La minoranza del Psi riunito in congresso al teatro Goldoni si scinde e spostandosi al vicino teatro San Marco dà vita al Partito comunista italiano

Sono cent'anni che è nato il Partito comunista italiano e quasi esattamente trenta che si è sciolto. Una distanza di tempo che dovrebbe permettere di valutare l'impronta che ha lasciato nella storia italiana con equanimità e senza il sovraccarico delle passioni ideologiche che spesso hanno inquinato lo stesso dibattito storiografico.

Patria
Indipendente

Home Sezioni v Temi v Chi Siamo v Cer

Pci, i cento anni della via italiana al mondo nuovo

Aldo Agosti

Concepito per guidare una rivoluzione, è fin da subito costretto a misurarsi con una forma di reazione inedita: il fascismo. Un imprinting indelebile, ribadito nell'opposizione al regime, nella Resistenza, nella Ricostruzione del dopoguerra, nell'elaborazione della Costituzione, divenendo e restando per decenni, fino allo scioglimento, elemento fondativo della democrazia



PERCHE' ISCRIVERSI ALL'ANPI

IL RUOLO DELLE SEZIONI L'IMPORTANZA DELL'ORGANIZZAZIONE

di Renato Zunino
Segretario Provinciale

Iscrivarsi all'ANPI in questo periodo dove quasi giornalmente assistiamo a situazioni di esternazione palese di atti che esaltano il periodo fascista, è importante per riaffermare i valori dell'antifascismo e della Democrazia.

Un ruolo fondamentale lo svolgono sui territori le nostre Sezioni che sempre più debbono diventare protagoniste.

Stiamo lavorando per dare un carattere organizzativo nuovo alla attività della Segreteria Provinciale e a breve verrà costruita una chat di WhatsApp dei Presidenti in modo di avere uno strumento snello e veloce di contatto e vi saranno - tramite video conferenze - delle riunioni di zona dei Presidenti.

Voglio ricordare che presso la sede Provinciale sono disponibili le tessere 2021 che invitiamo a ritirare.

Invitiamo anche le Sezioni a chiudere il tesseramento 2020 con il deposito al Provinciale delle Tessere e relative quote. Una cosa importante è l'attenzione nella compilazione delle tessere, in molte manca la indicazione della e-mail del tesserato, questione invece importantissima in quanto oramai le nostre pubblicazioni (es. I Resistenti) vengono inviati via email e perciò molti iscritti purtroppo non lo ricevono.

Siamo in una fase difficile a causa della pandemia e perciò dobbiamo sviluppare sempre più nuovi metodi di comunicazione non potendo utilizzare le riunioni in presenza.

Su questi temi chiediamo anche ai singoli iscritti loro disponibilità a darci una mano nell'uso dei Social, nel rilancio del sito che abbiamo e ci rivolgiamo in modo particolare a tutti quegli iscritti giovani che hanno fatto la tessera in questi ultimi anni.

Credo che migliorando la nostra organizzazione e utilizzando sentieri nuovi, Anpi Provinciale possa diventare ancora di più in punto di riferimento nella Provincia di Savona su vari temi, dal non dimenticare e sull'affrontare nuove tematiche (per es. l'impatto della nuova povertà derivante dalla pandemia).

Come Segreteria domandiamo un grande aiuto, prima di tutto dai nostri Presidenti e da tutti gli iscritti.

La tessera del 2021



LA TESSERA E' APPARTENENZA, NON UNA FORMALITA'

<https://www.patriaindipendente.it/idee/cittadinanza-attiva/tessere-anpi-unautobiografia/>



Patria
Indipendente

Home Sezioni v Temi v Chi Siamo v C

Tessere Anpi: un'autobiografia

Redazione

Pubblichiamo una ricerca sugli artisti che hanno illustrato le tessere Anpi dalle origini ad oggi, e una gallery di tutte le tessere dal 1947/1948

TESSERAMENTO 2021

Dal documento del Comitato nazionale ANPI del 20 novembre 2020:

"... Il rapporto con le giovani generazioni è una priorità in generale e una priorità specifica per l'ANPI anche perché esse sono il punto di intersezione più evidente col malessere delle periferie. I temi di una vita sociale "sostenibile" e della lotta al riscaldamento globale sono propri delle ultime generazioni. Occorre perciò una ancor più coraggiosa apertura verso i giovani da parte di ogni nostra organizzazione e, specificamente, uno dei terreni di maggiore impegno dell'ANPI dev'essere quello della formazione, in particolare nella scuola e nelle università assieme ad una speciale attenzione ai temi della sostenibilità ambientale. ..."

RECAPITI

Telefonici 019.821855---349 550 6184

e-mail:

anpisavona@gmail.com email:

samuele.rago47@gmail.com

NOI NON DIMENTICHIAMO

IL 25 GENNAIO L'ANNIVERSARIO

**CINQUE ANNI SENZA
GIULIO REGENI
PATRIK ZAKI
ANCORA IN CARCERE**



**CINQUE ANNI
SENZA VERITA'
E SENZA GIUSTIZIA**



ALASSIO CIAO "GUIDO D'ARASCE" CAROZZI, L'ULTIMO TESTIMONE COMBATTENTE



Guido Carozzi

**a cura delle sezione A.N.P.I.
Sez. Alassio-Laigueglia**

Il 19 di gennaio 2021 si è spento Guido Carozzi "Guido d'Arasce" all'età di 94 anni. Vogliamo ricordare la sua figura di partigiano combattente che fino al 2019 non è mai mancata alle celebrazioni del 25 Aprile "Festa della Liberazione" nella sua città Alassio. Nel 2020 solo il covid-19, che ha limitato la celebrazione all'esclusiva presenza delle cariche istituzionali, lo ha costretto a non partecipare, con suo grande dolore e non poche rimostranze.

Durante la Resistenza è stato un combattente che non si è mai tirato indietro, nonostante ci ricordasse spesso quanto la paura fosse sempre presente in ogni azione, anche le più spericolate.

È stato un partigiano per cui i riconoscimenti ufficiali non hanno mai avuto importanza; infatti, nonostante non ci fossero dubbi sulla sua partecipazione alla lotta armata come partigiano combattente nella Seconda Guerra Mondiale, non si è fatto riconoscere ufficialmente al termine della guerra, come hanno invece fatto giustamente la maggior parte dei partigiani.

Da sempre presente nell'A.N.P.I. nella nostra sezione di Alassio-Laigueglia, negli anni passati ha spesso partecipato agli incontri con gli studenti delle scuole del comprensorio alassino. Con il modo schietto e colorito con cui descriveva le azioni da lui compiute, riusciva a coinvolgere e a volte addirittura a far sorridere i ragazzi che lo ascoltavano. Una trasmissione della memoria storica fatta da una figura che aveva partecipato in prima persona agli eventi che hanno trasformato l'Italia da un Paese schiacciato dalla ferocia e dalla violenza della dittatura in un Paese democratico. Le sue storie valevano e colpivano molto di più di qualsiasi testo scritto per questi giovani. Purtroppo con Guido ad Alassio viene a mancare l'ultimo testimone e spetta a noi non dimenticare e trasmettere i suoi ricordi e quelli di tutti i partigiani della nostra terra che ci hanno lasciato prima di lui. Non è facile, ma questo è il compito che tutti i partigiani ci hanno assegnato.

Il ricordo di Carozzi Quella fuga dai tedeschi camminando "rattisso rattisso" su un cornicione

di Lorena Nattero

20 Aprile 2005. Era entrato in quella che chiamavamo "Aula Magna" insieme ai suoi tre compagni partigiani con un'aria un po' scanzonata ed un lieve sorriso trattenuto sulle labbra: sembrava contento di essere lì, con Gino, Dario e l'Avvocato presidente, ad incontrare il ragazzi e le ragazze della Ollandini. Anche noi eravamo contenti. Non è di tutti i giorni poter ascoltare, far domande, avere risposte dagli ultimi Parigiani di Alassio, quelli le cui gesta si raccontano e si studiano, ma dei quali a volte capita di mettere in dubbio la reale esistenza. Ed i ragazzini furono fantastici: attentissimi, interessati, facevano domande intelligenti e perfino ogni tanto ridevano quando veniva narrato un episodio divertente, nonostante tutto. In questo Guido era maestro.

Sono certa che nessuno di quegli alunni dimenticherà mai il suo gergo dialettale nel narrare una fuga strepitosa dalla sede della polizia tedesca ed ancora oggi racconteranno ai figli ed agli amici di quel ragazzino partigiano che uscì dalla finestra e si mise in salvo camminando "rattisso rattisso" lungo un cornicione. E quando una ragazza di Terza gli chiese se avesse mai visto la Morte in faccia, utilizzò una espressione familiare e colorita a significare "e certamente, sai quante volte!", suscitando un lieve moto scandalizzato nell'Avvocato, che forse avrebbe preferito un linguaggio più misurato.

Tutti sorrisero, ragazzi ed adulti, ed in quel momento gli vollero bene.

Gli volevo bene quando mi chiamava "matetta" e mi faceva l'occholino, magari nel bel mezzo di un discorso importante di un personaggio importante del Partito. Gli volevano bene i suoi compagni e tutti gli abitanti della collina di Moglio, che con toni ironici, fingendo spavento o allegra complicità, raccontavano gli strani rintocchi che Guido riusciva a suscitare dalla sua finestra, mirando alla campana del vecchio campanile: era una leggenda, Guido con il suo sorriso da ragazzino un po' discolo, con lo sguardo saggio ed insieme ingenuo, Guido che reggeva tutti gli anni la bandiera dell'ANPI al 25 Aprile ed alle feste nell'entroterra, Guido che ha rappresentato per tutti noi l'amore di un ragazzo per la libertà ed il coraggio fiero di chi non ha paura, se crede in ciò che fa.

Il 25 Aprile del 2020 non ci fu alcuna festa, nessuna bandiera, nessun abbraccio tra compagni e compagne: forse per questo, Guido pensò di non essere più utile, di potersi permettere di lasciarci?

Ciao Guido. Scusaci se alcuni piangono: vorremmo invece cantare per te, ma sarebbe più facile se ci fossi tu ad intonare "Fischia il vento"! Siamo qui per dirti che non ci hai lasciato, che non ci lascerai mai, finché di te e dei tuoi tanti compagni Partigiani parleranno i giovani che verranno, per ringraziarvi.



CENGIO ARMANDO TRIBUNA "MANDO", IL PARTIGIANO UMILE CHE NON SI DEFINI' MAI EROE

di Irma De Matteis

Oltre al lavoro, per molti anni è stato
Volontario del Soccorso nella CRI di Cengio
e impegnato negli incontri con gli studenti



Armando Tribuna, il partigiano Mando di Cengio, se n'è andato il 12 gennaio all'età di 96 anni, dopo una lunga vita in cui hanno trovato spazio solo la famiglia, il lavoro, l'impegno nel volontariato (è stato per anni milite della CRI), senza dimenticare mai che l'esperienza partigiana aveva segnato profondamente la storia individuale della sua generazione e la storia del nostro Paese. Ne era orgoglioso e, finché la salute glielo ha consentito, volentieri si accompagnava ai partigiani cengesi sopravvissuti, parlava agli studenti nelle scuole, partecipava alle manifestazioni.

Nel raccontare di quei mesi da combattente si commuoveva al ricordo del compagno caduto, ma con lucidità e sincerità, che non vennero mai meno, non ritagliò di sé l'immagine dell'idealista e dell'eroe né della lotta partigiana fece un'epopea. La sua, diceva, era stata una scelta quasi naturale. Per avvertire ancora una volta la sua presenza, lascio a lui la parola.

"Da ragazzo, insofferente agli esercizi a cui eravamo costretti durante il sabato fascista, un giorno mi rifiutai di eseguire gli ordini, presi un umiliante calcio nel sedere e ... divenni antifascista.

L'8 settembre del 1943 mi trovavo imbarcato a Pola e con altri marinai, decisi la fuga e il ritorno a casa: un lungo cammino a piedi, pochi tratti in treno; 20 giorni dopo entro in casa e mia madre nemmeno mi riconosce.

Ci sono tedeschi e fascisti dappertutto, mi nascondo in un fienile, in una botola o vado con i partigiani? La scelta per me è quasi obbligata. Nel tardo autunno parto con qualche amico e raggiungiamo i Mauri in Val Casotto. Fino all'aprile del 1945 il mio mondo sarà la Langa, tra sbandamenti, rastrellamenti, scontri a fuoco, una cattura (non mi sono fatto mancare niente, anche un breve e naturalmente forzato arruolamento nei San Marco con fuga accompagnata da sottrazione di armi).

L'ultimo combattimento, a Monesiglio, l'8 aprile, quando sono gravemente ferito.

Nell'immediato dopoguerra farò parte del servizio d'ordine in Riviera, sarò capoguardia, di chi chiederai tu? Dei fascisti naturalmente, li sorvegliavo quando facevano opera di sminamento delle spiagge e con che soddisfazione!"

Ciao Armando.

VADO LIGURE Angelo Farfazi L'OPERAIO, IL LAGER E IL SECOLO DEL FERRO

di Simone Falco



Angelo Farfazi.
L'immagine è tratta dalla sua testimonianza ne *Il secolo del ferro* dedicato alla storia della siderurgia savonese nella storia della città con le lotte operaie e la vicenda degli scioperi e della deportazione

Ex operaio Ilva, scampato ai lager. Un testimone diretto dello sterminio, un'altra pagina di storia e di testimonianza che è volata via.

A 94 anni se ne è andato Angelo Farfazi operaio dell'Ilva di Savona. Farfazi venne arrestato con molti altri lavoratori la mattina del 1 marzo 1944 dai nazifascisti per aver aderito allo sciopero politico in corso nella fabbrica.

Farfazi fu portato insieme a 150 suoi compagni dapprima all'Istituto Merello a Spotorno, all'epoca campo di raccolta di tutti gli arrestati durante i rastrellamenti dei nazifascisti, per essere poi trasferito con tutti gli altri a Genova a Villa di Negro nella sede delle SS.

La maggioranza dei suoi compagni furono deportati e uccisi a Mauthausen dopo il 16 marzo 1944. Farfazi insieme ad altri venne deportato nel campo di Neuengamme e poi successivamente nel sotto campo di Watenstedt Lager XI e venne liberato 28 aprile 1945.

Farfazi è stato un testimone importante e, particolarmente significativo è stato anche il suo contributo al docufilm di Diego Scarponi, il docufilm dedicato al "Secolo del ferro" di Savona, la storia di una fabbrica e di una città. Testimonianza drammatica sia sui giorni degli scioperi e degli arresti, sia sulla prigionia sotto i diversi aspetti umani, della sopravvivenza e delle vessazioni perpetrate dai nazisti.



LA TRAGEDIA DEI MIGRANTI CURDI LA SOLIDARIETA' ESISTE E NON CONOSCE VIRUS



I fiori lasciati dai soccorritori sul luogo della tragedia



L'ambasciatrice del governo regionale curdo in Iraq, la signora Rezan Kader con il sindaco di Quiliano, Nico Isetta, rendono omaggio ai due giovani curdi



I documenti di Rasti Mahmood e Bahroz Ismael: il loro sogno di libertà è stato calpestato da trafficanti di esseri umani e dalla guerra contro l'Isis dopo la persecuzione di Saddam Hussein

La somma raccolta è stata di oltre 18.500 euro. Questo ha permesso non solo di contribuire al rientro delle salme, ma di far avere alla famiglie dei due giovani una discreta somma. Certo questo non restituisce a loro figli e fratelli che hanno trovato tragicamente questa terribile morte, in una terra, la nostra, che per loro era solo di passaggio, in cerca di una vita migliore in Francia.

Un piccolo aiuto per loro, ma anche un grande segnale per noi: pur in un tempo così difficile la solidarietà e la grande generosità della nostra gente non è venuta meno e questo non ci può che far bene al cuore.

Franco Zunino
Presidente provinciale
ARCI Savona

La morte dei due ragazzi kurdi, Rasti Mahmood e Bahroz Ismael, di soli 19 e 23 anni, nella notte del 23 dicembre scorso, presso la stazione ferroviaria di Vado - Quiliano, ha colpito fortemente la comunità della nostra provincia.

Da subito, come ARCI territoriale, ci siamo messi a disposizione per capire se potevamo essere utili in qualche maniera e a tale scopo abbiamo contattato il sindaco di Quiliano, Nico Isetta, che si è reso da subito disponibile, assieme alla sindaca di Vado Ligure, Monica Giuliano, a concordare il tipo di intervento di sostegno possibile, attraverso i rappresentanti in Italia del governo regionale kurdo in Irak. A quel punto abbiamo contattato l'ambasciatrice, la signora Rezan Kader e con lei e i suoi collaboratori abbiamo deciso di contribuire alle spese del trasporto delle salme in Kurdistan, che naturalmente sono state ingenti, per la precisione 6.000 euro, a causa della complessità del viaggio.

Abbiamo contattato ACLI, Caritas, ANPI, CGIL, CISL e UIL per condividere con loro questo progetto, trovando una grandissima disponibilità ad esserne compartecipi e diretti protagonisti, attraverso anche il lancio una sottoscrizione pubblica. La risposta dei cittadini del comprensorio (e non solo, in quanto ci sono arrivati contributi anche da Genova e addirittura dalla Campania) è stata di gran lunga superiore ad ogni più rosea aspettativa. La somma raccolta risulta infatti di oltre 18.500 euro, il che ci permette non solo di contribuire al rientro delle salme, ma di far avere alla famiglie dei due giovani una discreta somma. Certo questo non restituisce a loro figli e fratelli che hanno trovato tragicamente questa terribile morte, in una terra. La nostra, che per loro era solo di passaggio, in cerca di una vita migliore in Francia, lontani dalle proprie case, in quel Kurdistan irakeno martoriato prima da Saddam Hussein e poi in guerra contro l'ISIS.

Un piccolo aiuto per loro, ma anche un grande segnale per noi: pur in un tempo così difficile la solidarietà e la grande generosità della nostra gente non è venuta meno e questo non ci può che far bene al cuore.



I RESISTENTI

N° 2-2021 - anno XIV

Redazione e amministrazione:
 Piazza Martiri della Libertà, 26r - 17100 Savona

Indirizzo e mail:
anpisavona@gmail.com

Recapiti telefonici:
 019821855 - 3495506184

Direttore responsabile: Marcello Zinola
 Direttore editoriale: Bruno Marengo
 Redazione e Segreteria:
 Rosanna Aramini, Samuele Rago.

Hanno collaborato a questo numero: Franco Astengo, Leda Bertone, Maria Gabriella Branca, Irma De Matteis, Simone Falco, Bruno Marengo, Italo Mazzucco, Lorena Nattero, Samuele Rago, Marco Ravera, Marta Simone, Marcello Zinola, Franco Zunino, Renato Zunino,

Credits, fonti e archivi:
 Ansa, Patria Indipendente, ANPI Nazionale, Savona, Archivio Managua, Secolo XIX, La Stampa, Amnesty International, Ansa.it, Lena.it



Ci trovate anche su FB:
[Anpi Savona.com.provinciale](https://www.facebook.com/anpi.savona)
 e [ANPI Savona - Comitato provinciale](https://www.facebook.com/anpi.savona)



Il nostro sito web: www.anpisavona.org



"ACCADDE OGGI" SESSANT'ANNI FA L'ASSASSINIO

LUMUMBA, L'EROE DELL'ANTICOLONIALISMO

a cura di Samuele Rago

Testo tratto da *Nigrizia*, gennaio 2021

Il 17 gennaio 1961, il 35enne statista fu fucilato nel Congo sudorientale durante i primi, caotici mesi dell'indipendenza. Il suo corpo, sciolto nell'acido, non è mai stato trovato.

Da impiegato postale a primo ministro del Congo indipendente, Patrice Lumumba è considerato un eroe africano che fece della lotta contro il colonialismo un obiettivo di vita. E che per questo fu eliminato.

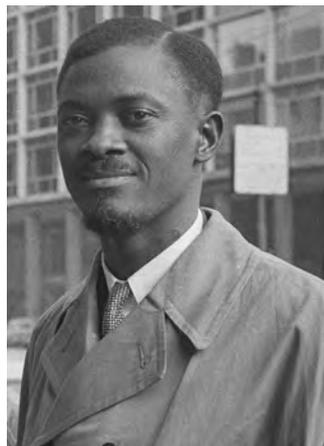
Eletto democraticamente, aveva avuto il coraggio di dire in faccia a re Baldovino, proprio il giorno dell'indipendenza, che il Belgio aveva schiavizzato e oppresso il Congo. Non solo: aveva ordinato ai militari belgi di lasciare il paese.

Il mandante dell'omicidio è il Belgio, interessato a mantenere i suoi interessi minerari nel paese. L'esecuzione è affidata al colonnello **Mobutu, uomo legato ai Belgi e agli Usa**, che s'impadronì del potere con un colpo di stato e che poi governò fino al 1996, portando il paese allo sfascio.

L'arresto di Lumumba, da parte degli uomini di Mobutu, avviene il 6 gennaio del 1961 a Port Francqui nel Kasai. **E avviene davanti ai caschi blu dell'Onu, che non intervengono** per espresso ordine del loro superiore, il generale svedese Carl Van Horn. A questo punto Bruxelles, decide di consegnare Lumumba ai secessionisti del Katanga, avversari dell'uomo politico.

Nel viaggio tra Thysville e Elisabethville (oggi Lumumbashi), Lumumba e due suoi compagni, Maurice Polo e Joseph Okito, vengono uccisi dopo essere stati massacrati di botte. Secondo quanto riportato dal libro **L'assassinio di Lumumba** del sociologo Ludo de Witte, pubblicato nel 1999, degli ufficiali belgi furono coinvolti in tutte le fasi dell'omicidio.

Quello che è certo è che, con Lumumba vivo, la storia della Repubblica democratica del Congo indipendente sarebbe stata un'altra storia.



Patrice Lumumba. Nella foto sotto mostra i polsi feriti dalle manette durante una detenzione (da LENA (Leading European Newspaper Alliance/ Repubblica.it). Altre info: https://it.wikipedia.org/wiki/Patrice_Lumumba



BIDEN, IL GIORNO PIU' DIFFICILE SARA' "DOMANI"

IL NUOVO PRESIDENTE USA

Diciassette provvedimenti per segnare la rottura con l'era Trumpiana, dal rientro nell'accordo di Parigi sul Clima alla sospensione dei lavori e dei finanziamenti per il muro al confine con il Messico e revisione dei provvedimenti in tema di immigrazione, diverse misure anticovid, una diversa politica sociale e di indirizzo contro le discriminazioni, indirizzi nuovi in tema economico. Così il neo presidente degli Usa Biden ha aperto il suo mandato. Ma dopo l'entusiasmo lo stesso Biden in una intervista ha detto che "il giorno più difficile sarà domani".

A partire dal recupero della coesione sociale e delle divisioni culminate con la parte di elettorato più radicale e di estrema destra legato a Trump. E sul piano internazionale si annunciano giorni difficili in una "geopolitica" dominata dal Covid e dalla caccia ai vaccini in cui l'Europa sta dimostrando, purtroppo, ancora una volta la sua debolezza.

L'ULTIMA LETTERA ALLA MOGLIE L'ACCUSA A BELGIO, USA, GRUPPI MINERARI E NAZIONI UNITE

"Mia cara compagna, ti scrivo queste righe senza sapere se e quando ti arriveranno e se sarò ancora in vita quando le leggerai.

Durante tutta la lotta per l'indipendenza del mio paese, non ho mai dubitato un solo istante del trionfo finale della causa sacra alla quale i miei compagni ed io abbiamo dedicato la vita. Ma quel che volevamo per il nostro paese, il suo diritto a una vita onorevole, a una dignità senza macchia, a un'indipendenza senza restrizioni, il colonialismo belga e i suoi alleati occidentali – che hanno trovato sostegni diretti e indiretti, deliberati e non, fra certi alti funzionari delle Nazioni Unite, quest'organismo nel quale avevamo riposto tutta la nostra fiducia quando abbiamo fatto appello al suo aiuto – non lo hanno mai voluto. Hanno corrotto dei nostri compatrioti, hanno contribuito a deformare la verità e a macchiare la nostra indipendenza... Morto, vivo, libero o in prigione per ordine dei colonialisti, non è la mia persona che conta. E' il Congo, il nostro povero popolo... Ma la mia fede resterà incrollabile. So e sento in fondo a me stesso che presto o tardi il mio popolo si solleverà come un sol uomo per dire no al capitalismo degradante e vergognoso e per riprendere la sua dignità sotto un sole puro...

Ai miei figli, che lascio e forse non rivedrò più, voglio che si dica che il futuro del Congo è bello e che aspetta da loro, come da ogni congolese, che completino il compito sacro della ricostruzione della nostra indipendenza e della nostra sovranità, poiché senza dignità non c'è libertà, senza giustizia non c'è dignità e senza indipendenza non ci sono uomini liberi. Né le brutalità, né le sevizie né le torture mi hanno mai spinto a domandare la grazia, perché preferisco morire a testa alta, con la mia fede incrollabile e la fiducia profonda nel destino del mio paese, piuttosto che vivere nella sottomissione e nel disprezzo dei sacri principi. La storia si pronuncerà un giorno, ma non sarà la storia che si insegnerà a Bruxelles, a Washington, a Parigi o alle Nazioni Unite, ma quella che si insegnerà nei paesi liberati dal colonialismo e dai suoi fantocci. L'Africa scriverà la sua storia, una storia di gloria e di dignità a nord e a sud del Sahara. Non piangermi, compagna mia. Io so che il mio paese, che tanto soffre, saprà difendere la sua indipendenza e la sua libertà".

***Costituzione della Repubblica Italiana:** "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge".



PAGLIARULO PRESIDENTE NAZIONALE ANPI "QUESTA VICENDA IMPONE UN CONTRASTO ISTITUZIONALE AI NAZIFASCISMI"

"Quanto accaduto a Savona, l'arresto di un 22enne con l'accusa di aver costituito un'associazione terroristica con fini razzistici - in particolare contro gli ebrei - e contro le donne, è una fatto gravissimo. Conferma infatti che il pericolo di diffusi tentativi criminali di matrice nazifascista persiste e richiede massima vigilanza e attenzione.

L'ANPI nel ringraziare l'operato della Procura di Genova e delle forze dell'ordine fa appello a tutte le Istituzioni preposte affinché il contrasto ai nuovi fascismi e nazismi sia realizzato con la massima urgenza e con strumenti legislativi all'altezza delle nuove dinamiche di propaganda e azione"



TERRORISMO/ L'INCHIESTA CHE COINVOLGE SAVONA NON SONO GIOCHI DI RUOLO...

L'indagine evidenzia un disegno preciso, non liquidabile come "follia", "ragazzata", "ignoranza". Per alcuni aspetti sono ancora più preoccupanti i molti commenti alla notizia, superficiali o di condivisione ma, soprattutto, quelli di chi sostiene che "il paese in questo momento ha altri problemi da affrontare": è questo un altro aspetto del "negazionismo" per così dire "per bene". L'indagine conferma come la Liguria e Savona siano state (golpe Borghese, Rosa dei Venti, bombe di Savona), teatro non secondario dei tentativi di destabilizzazione. E questo conferma ancora di più l'importanza dell'educazione, della testimonianza, della conoscenza storica e dei valori del rispetto, della democrazia. Un impegno al quale nessuno dovrebbe mai sottrarsi. E verso il quale NOI abbiamo un ulteriore obbligo morale e civile verso chi ha lottato per affermarli. **Pubblichiamo la nota ufficiale della Procura Distrettuale emessa il 22 gennaio, poche ore dopo la conclusione dell'esecuzione della serie di provvedimenti giudiziari (Ma. Zin.)**



Nelle prime ore della mattinata odierna, la **Polizia di Stato ha tratto in arresto un giovane di 22 anni di Savona** destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP presso il Tribunale di Genova. L'indagato è accusato di **associazione con finalità di terrorismo e propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale aggravata dal negazionismo.**

L'attività investigativa, condotta dalle D.I.G.O.S. di Genova e Savona e dal Servizio per il Contrasto dell'Estremismo e del Terrorismo Interno della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione-UCIGOS, e diretta dalla **Procura della Repubblica Distrettuale di Genova**, trae origine da un'inchiesta avviata da altro Ufficio Giudiziario nei confronti di un minore confluente in gruppi suprematisti, legato all'arrestato da un forte vincolo di amicizia.

Gli investigatori della Polizia di Stato **hanno accertato che il giovane: insieme ad altri coetanei, aveva costituito un'organizzazione - denominata "Nuovo Ordine Sociale" - di matrice nazionalsocialista, finalizzata al reclutamento di altri volontari e alla pianificazione di atti estremi e violenti a scopo eversivo.** Nello specifico, tramite piattaforme di messaggistica, l'arrestato, appassionato ed esperto di armi e oggettistica "militaria", teneva i contatti, diretti o in appositi gruppi, con altri soggetti attestati sulle medesime posizioni ideologiche; ha **collaborato con altri sodali alla redazione ed alla successiva diffusione sul web di documenti di chiara matrice neonazista e antisemita nei quali, fra l'altro, si incita apertamente alla rivoluzione violenta contro "lo Stato occupato dai sionisti" ed alla eliminazione fisica degli ebrei;**

si è ispirato al sodalizio suprematista statunitense **AtomWaffen DIVISION** ed alle **Waffen-SS naziste.** In tale ambito ha creato specifiche chat aventi il fine di svolgere propaganda ed istigazione alla violenza per motivi di discriminazione razziale.

In varie conversazioni si è definito quale appartenente alla corrente **"INCEL"**, manifestando profondo astio nei confronti del genere femminile; fra gli obiettivi dallo stesso dichiarati figurava anche il compimento di **azioni terroristiche di matrice suprematista analoghe a quelle realizzate nel 2011 e nel 2019 rispettivamente a Utoya (Norvegia) e Christchurch (Nuova Zelanda),** la cui esaltazione frequentemente ricorre nelle conversazioni tra i membri del gruppo. In varie chat analizzate erano altresì presenti istigazioni alla commissione di atti di violenza estremi anche sacrificando la propria vita, incoraggiando lo **"school shooting" o il "day of the rope"**.

Contestualmente alla misura cautelare gli uomini dell'antiterrorismo della Polizia di Stato hanno eseguito - con il concorso della Polizia Postale e delle Comunicazioni - 12 perquisizioni delegate dal Sostituto Procuratore della Repubblica dr.ssa Paolucci - titolare dell'indagine - nei confronti di altrettanti contatti qualificati dell'indagato **che hanno interessato, oltre a Savona e Genova, le città di Torino, Cagliari, Forlì-Cesena, Palermo, Perugia, Bologna e Cuneo.**

LEGENDA ESPLICATIVA

GIP Giudice Indagini Preliminari, emette dopo propria valutazione, i provvedimenti restrittivi o inibitori richiesti dal Pm, può accoglierli, respingerli, o modificarli

Pm, pubblico ministero, è il Sostituto Procuratore titolare dell'indagine **Procura Distrettuale: è l'ufficio giudiziario** investigativo che ha competenze su tutto il distretto della Corte di Appello della Liguria per i reati e le indagini (ma non solo) sul fronte delle associazioni mafiose e del terrorismo, coordinandosi con le diverse procure e le varie sezioni di polizia giudiziaria e specializzata a seconda dei reati perseguiti **Incel** gruppo estremista di destra acronimo di "involontariamente celibi". **"School shooting" o il "day of the rope"**. Significa, il primo, l'esaltazione degli attacchi e massacri nelle scuole, il secondo l'eliminazione del traditore